

M SERATE MUSICALI



Lunedì 09 febbraio 2026 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 – Milano

«I Grandi Interpreti»



Violoncello **Steven Isserlis**

Violino **Irène Duval**

Pianoforte **Mishka Rushdie Momen**

JOHANN SEBASIAN BACH (1685 - 1750)

Dalla "Partita n.2 in re minore per violino solo" BWV1004: Ciaccona

GYÖRGY KURTAG (1926)

Souvenir de Balatonboglár (2003)

Az hit... (1998)

Schatten (1999)

Circumdederunt - in memoriam Rita Wagner/Rados (2022)

MAURICE RAVEL (1875 - 1937)

Sonata in do maggiore per violino e violoncello

1. *Allegro*
2. *Très vif*
3. *Lent*
4. *Vif, avec entrain*

ROBERT SCHUMANN (1810 - 1856)

Tre Romanze op.94

1. *Nicht schnell*
2. *Einfach, innig*
3. *Nicht schnell*

FELIX MENDELSSOHN (1809-1847)

Trio per pianoforte n.2 in do minore op.66

1. *Allegro energico e con fuoco*
2. *Andante espressivo*
3. *Scherzo*
4. *Finale - Allegro appassionato*

STEVEN ISSERLIS

Gode di una carriera internazionale come solista, musicista da camera, autore, educatore e divulgatore. A suo agio sia nella musica barocca che in quella contemporanea, si esibisce con le più grandi Orchestre del mondo, inclusi Ensemble di strumenti d'epoca.

Ha eseguito numerose prime mondiali, tra cui *The Protecting Veil* di Sir John Tavener, *Lieux retrouvés* di Thomas Adès, Quattro Opere per violoncello solo di György Kurtág e brani di Heinz Holliger, Jörg Widmann, Olli Mustonen, Mikhail Pletnev e molti altri. La sua vasta e pluripremiata discografia include le Suites di J.S. Bach (Gramophone Instrumental Album of the Year), l'Integrale delle Opere per violoncello e pianoforte di Beethoven e il Doppio Concerto di Brahms con Joshua Bell e l'Academy of St Martin in the Fields. Ha ricevuto due nomination ai Grammy per le sue registrazioni dei Concerti per violoncello di Haydn e delle Sonate per violoncello di Martinů con Olli Mustonen. Tra le prime registrazioni si annoverano le ultime Opere di Sir John Tavener (BBC Music magazine Premiere Award). La sua ultima registrazione "A Golden Cello Decade 1878 – 1888" è stata pubblicata nel novembre 2022.

Come autore, il suo ultimo libro è una guida molto apprezzata alle *Suites per violoncello* di Bach, mentre i suoi due libri per bambini sulla musica sono tra i più popolari mai scritti nel genere e sono stati tradotti in molte lingue.

Ha inoltre scritto un commentario sui famosi *Consigli ai giovani musicisti* di Schumann.

Come conduttore radiofonico, ha scritto e presentato due documentari su Robert Schumann e Harpo Marx per BBC Radio.

Acuto esploratore musicale e ideatore di programmi innovativi, ha programmato serie creative per la Wigmore Hall di Londra, la 92nd St Y di New York e il Festival di Salisburgo. Con un approccio unico ha anche diretto Orchestre dal violoncello, come con la Luzerner Sinfonieorchester nel 2019, in occasione dell'ultima esibizione pubblica di Radu Lupu. Nel 1998 è stato insignito del titolo di CBE da parte della Regina Elisabetta II, in riconoscimento dei suoi servizi alla musica.

Riconoscimenti internazionali includono il Piatigorsky Prize (USA) e il Glashütte Original Music Festival Award (Germania). Dal 1997 è Direttore Artistico dell'International Musicians Seminar, Prussia Cove, in Cornovaglia. Suona il Marquis de Corberon, uno Stradivari del 1726, su gentile concessione della Royal Academy of Music.

È ospite di Serate Musicali - Milano dal 1992.

IRÈNE DUVAL

Elogiata dalla rivista *Diapason* per la maestria del fraseggio e la dimensione drammatica, Irène Duval è stata indicata da *Bachtrack* tra le dieci "Rising Stars" da seguire nella stagione 25/26. La sua ricerca artistica si distingue per l'accostamento dei capolavori del repertorio a gemme musicali meno note. Tra i suoi impegni recenti figurano la partecipazione all'85° compleanno di Stephen Kovacevich alla Wigmore Hall accanto a Martha Argerich, i debutti con la Philharmonia Orchestra e con la Chamber Orchestra of Europe, e la presenza al Verbier Festival con Janine Jansen.

Ha inoltre collaborato per la quarta volta con la Royal Philharmonic Orchestra e ha preso parte alle celebrazioni per il centenario di Fauré alla Wigmore Hall, suonando con artisti quali Joshua Bell e Steven Isserlis.

Come solista, ha collaborato con orchestre prestigiose tra cui la Dresdner Philharmonie, la Sinfonia Varsovia e la Kremerata Baltica, sotto la direzione di Maxim Emelyanychev e Michael Sanderling.

La sua attività concertistica la vede protagonista nelle principali sale internazionali, dal Théâtre des Champs-Élysées alla Philharmonie de Paris e alla Liszt Academy di Budapest. Collabora frequentemente con pianisti quali Alasdair Beatson e Mishka Rushdie Momen.

La sua discografia include l'album *Fauré and Friends* (Capriccio, 2024), inciso con Angus Webster; un terzo disco dedicato ai "Concerti per violino perduti" è previsto per il 2026.

Nata in Francia da padre francese e madre coreana, è cresciuta in Asia prima di completare gli studi al Conservatorio di Parigi con Jean-Jacques Kantorow e Roland Daugareil.

Si è perfezionata alla Kronberg Academy con Mihaela Martin

. Vincitrice delle *International Auditions* dello Young Classical Artists Trust nel 2021, suona un violino Jean-Baptiste Vuillaume, generosamente concesso dalla Beare's International Violin Society.

MISHKA RUSHDIE MOMEN

Elogiata dal *The Times* per il suo stile espressivo e sensibile, vanta un repertorio che spazia da Mozart, Beethoven, Schubert e Schumann fino a Gibbons e Rameau.

Attiva nella musica contemporanea, ha commissionato lavori a Nico Muhly e Vijay Iyer.

Tra i suoi impegni solistici recenti e futuri figurano i debutti con la Hiroshima Symphony, la Royal Danish Orchestra e la London Philharmonic. Ha collaborato inoltre con formazioni come la City of Birmingham Symphony e la Britten Sinfonia, dirigendo dal pianoforte concerti di Mozart con la Luzerner Sinfonieorchester.

Si è esibita in sedi prestigiose quali la Elbphilharmonie di Amburgo, la Wigmore Hall di Londra, la Carnegie Hall di New York e la Tonhalle di Zurigo. Nella stagione 2025/26 tornerà alla Wigmore Hall e debutterà nella International Piano Series di Oxford. Camerista esperta, collabora con artisti quali Joshua Bell, Steven Isserlis, Midori e Sheku Kanneh-Mason.

La sua discografia include *Reformation* (Hyperion, 2024), dedicato a Byrd, Bull e Gibbons e accolto con successo dalla critica e l'album di debutto *Variations* (2019) con musiche di Schumann, Brahms e Mendelssohn.

Formatasi alla Guildhall School of Music and Drama con Joan Havill e Imogen Cooper, ha proseguito gli studi con Richard Goode e Sir András Schiff presso la Kronberg Academy. È stata nominata per il *Breakthrough Award* dal *The Times* e premiata come *Emerging Artist* dalla Critics' Circle.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Dalla "Partita n.2 in re minore per violino solo" BWV1004: Ciaccona

A coronamento della *Partita in re minore* sta la famosa *Ciaccona*, una delle vette di tutta l'arte strumentale di Bach. Tralasciando le numerose questioni riguardanti l'antichissima forma musicale della *Ciaccona* (a cominciare dall'origine incertissima del nome per finire alle sottili differenze che si è cercato di addurre per distinguerla dalla Passacaglia), a intendere meglio la presente pagina bachiana basti ricordare che tutta la composizione si rinnova di continuo ora nella linea melodico-polifonica, ora in quella armonica, ora nelle figure ritmiche, ora in più d'una insieme di queste componenti; ciò pur non derogando una sola volta dallo schema d'impianto iniziale di otto battute, che obbliga lo strumento a rientrare nella tonalità di re all'inizio di ogni variazione, con l'assoluta regolarità imposta dalla forma di «ostinato» tipica della Ciaccona. A chi ama le statistiche del pentagramma riferiamo che tali variazioni di otto battute ciascuna sono 15 e mezza nella prima parte (re minore), 9 e mezza nella parte centrale in re maggiore, mentre 6 sono le variazioni nella ripresa in minore, più una battuta di chiusa. La Ciaccona di Bach per violino solo costituisce una esemplare incarnazione di tecnica e libertà di invenzione. Come ha affermato il musicologo Alberto Basso, la Ciaccona si può considerare «una sorta di carta costituzionale del violinismo trascendentale». Molte le trascrizioni per altri strumenti, tra cui quella famosa di Busoni per pianoforte, di grande effetto e suggestione.

GYÖRGY KURTAG

Souvenir de Balatonboglár – (Saluto di compleanno per Judith Scherter).

Composto nel 2000, *Souvenir de Balatonboglár* nasce come un omaggio per il cinquantottesimo compleanno della pittrice e poetessa Judith Scherter (ecco perché l'apertura è in 5/8). Il titolo fa riferimento alla località ungherese di Balatonboglár, situata sulla sponda meridionale del lago Balaton, un luogo carico di memorie personali per il compositore e i suoi destinatari. Nonostante la destinazione celebrativa, il brano non assume un carattere festoso in senso tradizionale, ma si presenta come una riflessione intima e carica di nostalgia (come suggerisce il termine "Souvenir"). La scrittura si muove tra frammenti melodici che sembrano emergere da un ricordo lontano, alternando momenti di estrema delicatezza sonora a improvvise accensioni dinamiche. La struttura è costruita su brevi incisi ritmici e melodici, dove Kurtág utilizza la risonanza naturale delle corde del violoncello per evocare uno spazio acustico aperto e sospeso. Come in altri "messaggi" della serie, il pezzo richiede all'interprete una narrazione quasi

parlata, dove ogni gesto è inteso come un'allocuzione diretta, un saluto musicale che unisce la brevità della forma alla densità dell'affetto privato.

GYÖRGY KURTAG

Az hit... (La fede...) per violoncello solo (1998)

Il brano Az hit... (La fede...) appartiene alla produzione di György Kurtág legata alla rielaborazione di materiali preesistenti, una pratica costante nel suo catalogo. Composto nel 1998, il pezzo è la trascrizione per violoncello solo di un frammento tratto dall'op. 7, I detti di Péter Bornemisza (Bornemisza Péter mondásai), monumentale ciclo di canti per soprano e pianoforte ultimato nel 1968 su testi del predicatore ungherese del XVI secolo. La scrittura si inserisce nel tipico stile aforistico del compositore: una sequenza di gesti sonori essenziali in cui il violoncello mutua l'articolazione e le inflessioni dalla voce umana. La partitura è caratterizzata da una notazione che privilegia la dimensione temporale relativa, dove la durata dei suoni e dei silenzi (frequentemente segnati da corone) è lasciata alla sensibilità dell'interprete nel rispondere alla risonanza acustica dello spazio.

Dal punto di vista tecnico, Kurtág richiede un controllo estremo della dinamica e del timbro, spesso indicando variazioni d'intensità opposte sulla medesima nota. L'opera non si sviluppa attraverso una continuità melodica tradizionale, ma per brevi incisi separati da pause, carichi di una tensione concentrata che riflette il rigore del testo spirituale d'origine.

GYÖRGY KURTAG

Schatten (Ombre) per violoncello solo (1999)

Composto nel 1999, Schatten fa parte della serie di brevi pezzi per archi solisti che György Kurtág ha sviluppato nel corso di vari decenni sotto il titolo collettivo di Signs, Games and Messages. Il brano esplora la dimensione del "pianissimo", muovendosi in una gamma dinamica estremamente ridotta e rarefatta. Il titolo, che significa "Ombre", trova riscontro in una scrittura caratterizzata da suoni evanescenti e da un uso peculiare della tecnica strumentale. Kurtág prescrive spesso l'esecuzione "sul ponticello" o l'utilizzo di armonici, tecniche che svuotano il suono del violoncello del suo corpo fondamentale, lasciando emergere una trama spettrale e instabile. La struttura del pezzo è frammentaria e si basa sulla giustapposizione di brevi cellule sonore separate da ampi spazi di silenzio. Questa organizzazione formale richiede all'interprete una gestione millimetrica dell'attacco e del rilascio dell'arcata, poiché ogni evento sonoro deve apparire e dissolversi senza soluzione di continuità, come un riflesso o, appunto, un'ombra. Come in gran parte della produzione matura di Kurtág, l'essenzialità del segno grafico si traduce in una massima concentrazione espressiva, dove il silenzio

non è una semplice interruzione, ma parte integrante del tessuto compositivo.

GYÖRGY KURTAG

Circumdederunt – in memoriam Rita Wagner/Rados per violoncello solo (2022)

Pubblicato nel 2022, *Circumdederunt* amplia la serie di "messaggi" e "omaggi" musicali che György Kurtág dedica a figure centrali della sua vita artistica e personale. Il brano è un tributo alla memoria di Rita Wagner, influente insegnante di pianoforte e musica da camera a Budapest.

Il titolo richiama l'antifona del repertorio gregoriano *Circumdederunt me gemitus mortis* ("Mi circondarono i gemiti della morte"), tradizionalmente associata alla liturgia dei defunti. Kurtág traspone questa suggestione nel registro grave del violoncello, utilizzando una linea melodica che procede per gradi congiunti e piccoli intervalli, evocando l'andamento del canto piano. La composizione si distingue per la sua estrema austerità: la melodia appare spogliata di ogni virtuosismo, procedendo con un ritmo solenne e quasi rassegnato. Il silenzio gioca, come di consueto in Kurtág, un ruolo strutturale: le pause tra le frasi non sono semplici interruzioni, ma momenti di riflessione che amplificano la gravità del dettato musicale. La tensione del brano risiede tutta nella gestione del timbro e nel controllo dei pesi sonori, in un omaggio che unisce il rigore della forma alla profondità del ricordo personale.

MAURICE RAVEL

Sonata in do maggiore per violino e violoncello

Composta tra il 1920 e il 1922, la *Sonata per violino e violoncello* segna una svolta radicale nella produzione di Ravel, il quale la considerò un punto di rottura rispetto alla sua produzione precedente. L'opera è dedicata alla memoria di Claude Debussy: il primo movimento apparve infatti inizialmente nel 1920 come contributo al numero speciale della *Revue musicale* in omaggio al compositore scomparso. In questo lavoro, Ravel spinge la "scarnificazione" della scrittura all'estremo, rinunciando alla seduzione armonica a favore di un contrappunto lineare rigoroso e talvolta feroce, influenzato dalle asprezze ritmiche e modali di Béla Bartók. L'*Allegro* iniziale si fonda su un'oscillazione tra i modi di la minore e la maggiore — una figura di arpeggio minore-maggiore che funge da pilastro strutturale per l'intera composizione. Il dialogo tra il primo tema in la minore dorico e il secondo tema diatonico si sviluppa attraverso una densità cromatica che sfocia in un epilogo rarefatto di soli suoni armonici. Segue il *Très vif*, uno scherzo basato

su varianti ritmiche in pizzicato del materiale iniziale. Qui Ravel sperimenta un'accentuata impronta folklorica e l'uso della bitonalità, chiudendo il movimento con un'ironica oscillazione armonica dopo un climax di forte tensione dissonante. Il *Lent* riprende lo spirito austero della *Passacaille* del *Trio*, con un tema solenne esposto dal violoncello nel registro grave e successivamente ripreso dal violino. La narrazione procede per brevi incisi melodici che richiamano i temi del primo movimento, spegnendosi infine in un'atmosfera sospesa su quinte vuote. Il Finale, *Vif, avec entrain*, è un Rondò dal virtuosismo travolgente che rappresenta l'apice dell'influenza ungherese all'interno della Sonata. Il movimento è un complesso intreccio contrappuntistico che combina nuovi temi danzanti con le cellule motiviche dei movimenti precedenti, conducendo il dialogo tra i due strumenti verso una coda percussiva e brillante in *fortissimo*.

ROBERT SCHUMANN

Tre Romanze op.94

Composte nel dicembre del 1849 come dono di Natale per la moglie Clara, le *Tre Romanze* segnano la chiusura di un anno particolarmente fecondo per Schumann. Il periodo storico vedeva la Germania avviarsi, dopo il fallimento dei moti del 1848, verso una fase di ripiegamento nota come *Gemütlichkeit*: un'intimità domestica e protetta che rifletteva la rinuncia alle utopie politiche a favore della dimensione privata. Schumann, d'altronde, non aveva mai condiviso l'attivismo rivoluzionario di colleghi come Wagner, preferendo la soggettività come centro esclusivo del proprio universo espressivo. Secondo la definizione di Friedrich Schlegel, il Romanticismo è «ciò che rappresenta un contenuto sentimentale in una forma fantastica», e in queste pagine l'intimismo schumanniano si rifugia proprio in una dimensione di domestica serenità. Sebbene l'autografo indichi l'oboe come strumento d'elezione, Schumann stesso prevede *ad libitum* la possibilità di affidare la parte solistica al clarinetto o al violino. Questa sera l'opera viene presentata nella *trascrizione per violino e pianoforte*, una versione che esalta la natura lirica e la cantabilità dei temi attraverso le possibilità espressive e timbriche dell'arco, preservando il carattere della scrittura originaria. L'unità del ciclo è garantita dall'intensità del dialogo tra i due solisti. Le indicazioni per i movimenti — *Nicht schnell* (*Non veloce*) per il primo e il terzo, *Einfach, innig* (*Semplice, intimo*) per il secondo — suggeriscono un andamento che rifugge il virtuosismo esteriore. Il colloquio tra gli strumenti si sviluppa attraverso un fitto e continuo lavoro di variazioni sommesse: mutano gli intervalli e i rapporti tra le voci, ma non si allenta la continuità del racconto. Come lo stesso Schumann ebbe a scrivere in gioventù, la sua musica non procede per rigore logico, ma si affida interamente alla libera forza della fantasia.

FELIX MENDELSSOHN

Trio per pianoforte n.2 in do minore op.66

Composto nella primavera del 1845 e dedicato al violinista e amico Ludwig Spohr, il *Trio op. 66* rappresenta l'ultima e più matura incursione di Mendelssohn nel genere. Il lavoro nasce in un periodo di operosità frenetica che vedeva il compositore impegnato tra la direzione del Gewandhaus di Lipsia, l'attività didattica e frequenti tournée. In questa partitura, Mendelssohn recepisce la lezione dei *Trii di Schubert* — da lui profondamente ammirati e promossi — superando definitivamente la concezione del trio come genere d'intrattenimento mondano a favore di una struttura complessa e di nobile impegno espressivo. *L'Allegro energico e con fuoco* è caratterizzato da una tinta elegiaca conferita dalla tonalità minore. Il movimento si apre con un arpeggio sussurrato del pianoforte che si espande in un dialogo serrato con gli archi, spesso impiegati nei registri gravi. Al primo tema inquieto si contrappone una seconda idea di carattere innodico, sviluppata attraverso una scrittura pianistica densa che sfocia in una coda di ampie proporzioni. *L'Andante espressivo* assume la forma di una tenera barcarola in 9/8. Aperto dal pianoforte solo e ripreso in modo cullante dagli archi, il movimento mantiene una piacevolezza melodica costante, pur solcata da sfumature malinconiche e da un'intensificazione dinamica nella sezione centrale. Il *Molto allegro quasi presto* è uno *Scherzo* tipicamente mendelssohniano: una pagina aerea e scorrevolissima, quasi un moto perpetuo dal tocco "fantastico". L'unica parentesi in questa trama leggera è costituita dal *Trio centrale*, dove gli archi intonano una melodia di sapore popolare. Il finale, *Allegro appassionato*, è un rondò che torna alle atmosfere drammatiche dell'inizio. Elemento centrale del movimento è l'introduzione di un tema di corale esposto dal pianoforte, che conferisce alla pagina una dimensione solenne. Proprio la ripresa del corale apre la coda finale dove, attraverso un fitto lavoro contrappuntistico e l'uso degli unisoni negli archi, il tono elegiaco dell'intera opera si risolve in un do maggiore festoso e sinfonico.

«PROSSIMO CONCERTO»

Lunedì 16 febbraio 2026 – ore 20.45

L'ARMONIA DELL'ORCHESTRA DA CAMERA

Orchestra da camera **L'APPASSIONATA**

Clarinetto **VICENTE ALBEROLA**

Maestro Concertatore **LORENZO GUGOLE**

G. MAHLER Dalla "Sinfonia n.5 in do diesis minore": Adagietto in fa maggiore

A. COPLAND Concerto per clarinetto e orchestra d'archi

I. STRAVINSKY Apollon Musagète

Biglietti I° settore: Intero € 35,00 - Ridotto € 30,00

Biglietti II° settore: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

SERATE MUSICALI

Art Bonus è un'iniziativa che consente di sostenere il patrimonio culturale italiano attraverso **erogazioni liberali** a favore di istituti e luoghi di cultura, come teatri e fondazioni musicali. Grazie a questa iniziativa le

Serate Musicali mirano a espandere ulteriormente le proprie attività.

Esplorando nuove forme di espressione musicale possono continuare a **diffondere** la bellezza della **musica**, **creare eventi** memorabili proseguendo nella loro **storica missione di arricchire il panorama musicale milanese e internazionale** ed essere **movimento culturale che valorizza la musica** come strumento di **coesione sociale**, rendendola accessibile a tutti.



Sostieni SERATE MUSICALI e recupera il 65% con il credito d'imposta!

ArtBonus è l'agevolazione fiscale più vantaggiosa varata dallo Stato italiano per il sostegno alla Cultura

Ogni donazione contribuisce a mantenere vivo un patrimonio artistico unico.

La tua donazione fa la differenza!



I nostri progetti:

"La Nobiltà della Musica da Camera 2025"

Promozione della musica da camera attraverso concerti volti a valorizzare la musica classica e a rafforzare il legame tra cultura e comunità, rendendola bellezza musicale patrimonio di tutti.

"I Grandi Interpreti 2025"

Un tributo all'eccellenza musicale nel prosieguo di una tradizione che, dalla nascita dell'Associazione, ha reso questa rassegna un punto di riferimento per gli amanti della musica classica.

Per sostenere questi progetti, puoi effettuare una donazione tramite ArtBonus direttamente dal nostro sito web sezione ArtBonus

- Beneficiario: Serate Musicali
- IBAN: IT94M0200801600000100460425
- Causale: Art Bonus - SERATE MUSICALI - [Codice fiscale o P. IVA del sostenitore] - titolo progetto scelto

Info e contatti - SERVIZIO ABBONAMENTI - SEGRETERIA:

Galleria Buenos Aires, 7 - 20124 Milano - Telefono 02 29409724 /interno 1

www.seratemusicali.it - e-mail: biglietteria@seratemusicali.it





SERATE MUSICALI STAGIONE 2026

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

GENNAIO

12 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista ELISSO VIRSALADZE
«Omaggio a Mozart»

15 Giovedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino UTO UGHI
Pianoforte LEONARDO BERTELLONI
Musiche di Brahms, Ciaikovski, Tartini

19 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista SA CHEN
Musiche di Beethoven, Chopin, Franck, Messiaen

26 Lunedì ore 20.45

Storiche Riscoperte
Soprano DENIA GAVAZZENI
Soprano WONJUNG KIM
Mezzosoprano ELENA BRESCIANI
Tenore GIORGIO VALERIO
Baritono FULVIO OTTELLI
ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI
Direttore NICOLA FERRARESI
Musiche di Gnechhi

FEBBRAIO

2 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino FRANCESCO DE ANGELIS
Pianoforte ANDREA CARCANO
Musiche di Beethoven, Debussy, Luka, Poulenc

9 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violoncello STEVEN ISSERLIS
Violino IRÈNE DUVAL
Pianoforte M. R. MOMEN
Musiche di Bach, Kurtág, Ravel, Schumann, Mendelssohn

16 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da camera L'APPASSIONATA
Clarinetto VICENTE ALBEROLA
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Mahler, Copland, Stravinsky

23 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKY
Musiche di Chopin

MARZO

2 Lunedì ore 20.45
Sala Puccini

Giovani Interpreti
Flauto IOANA BALASA
Oboe EMIL STANCU
QUARTETTO MAGNA GRAECIA:
Violino I MANUEL ARLIA
Violino II TERESA GIORDANO
Viola GIULIANA CAMMARIERE
Violoncello FRANCESCO VALENZISI
Musiche di Mozart

9 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da Camera L'APPASSIONATA
Flauto TOMMASO BENCIOINI
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Vivaldi

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista FREDDY KEMPF
Musiche di Beethoven

23 Lunedì ore 20.45

Il Pianoforte Romantico
Pianista EMILIO AVERSANO
Musiche di Chopin, Schubert, Beethoven, Mendelssohn

30 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Viola SIMONIDE BRACONI
Pianoforte MONALDO BRACONI
Musiche di Vieuxtemps, Schumann, Braconi, Luka, Shostakovich

APRILE

13 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino GIDON KREMER
Violoncello GIEDRE DIRVANUSKAITE
Pianoforte GEORGUS OSOKINS
Soprano ANNA-LENA ELBERT
Musiche di Pärt, Shostakovich, Beethoven

20 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista MASAYA KAMEI
«1° Premio Concours International Long-Thibaud»
Musiche di Schumann/Liszt, Schumann, Ravel, Hosokawa, Liszt

27 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
«Fagottissimo»
Fagotti G. HARITON; M. TIMOFTI;
I. ROȘCA; M. CIOBANU; P. IONESCU;
Controfagotto M. GAVRIL
Musiche di Weissenborn, Castil-Blaze, Smalys, Stephenson, Berlioz, Verdi

MAGGIO

4 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YUTONG SUN
Musiche di Chopin

11 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
TORINO STRING ENSEMBLE
Pianoforte ALESSANDRO DELJAVAN
Musiche di Chopin

18 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista HAO RAO
Musiche di Chopin

25 Lunedì ore 20.45

Sinfonie d'Orchestra
ORCHESTRA FILARMONICA
«MIHAIL JORA» DI BACAU
Pianoforte CRISTIAN SANDRIN
Direttore OVIDIU BALAN
Musiche di Mozart, Luka, Haydn

GIUGNO

8 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YEVGENIJ SUDBIN
Musiche di Bach, Chopin, Scriabin, Scarlatti, Ciaikovski/Sudbin

OTTOBRE

5 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista ROBERTO CAPPELLO
«Omaggio a Chopin»

12 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
ORCHESTRA da definire
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di Jommelli, Paisiello, Scarlatti, Leo, Piccinni, Porpora, Vinci

19 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista JAEDEN IZIK- DZURKO
«1° Premio e Medaglia d'Oro Dame Fanny Waterman al Leeds International Piano Competition 2024»
Musiche di Medtner, Schubert, Chopin

26 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
ORCHESTRA da definire
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di Paisiello, Traetta, Piccinni, Leo, Anonimo, Tosti

NOVEMBRE

9 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
QUARTETTO DI VENEZIA:
Violino I ANDREA VIO
Violino II ALBERTO BATTISTON
Viola MARIO PALADIN
Violoncello ANGELO ZANIN
Musiche di Mozart, Wolf, Beethoven

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKY
Musiche di Ravel, Prokofiev

23 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista ROMAN FEDIURKO
«1° Premio Horowitz 2023»
Musiche di Chopin

30 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista KEVIN CHEN
«2° Premio Concorso Pianistico Internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia 2025»
Musiche di Liszt

DICEMBRE

14 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino ANDREY BARANOV
Pianoforte EMILIO AVERSANO
Musiche di Grieg, Ciaikovski, Wieniawski, Kreisler, Paganini

21 Lunedì ore 20.45

«CONCERTO DI NATALE»

Associazione Culturale Serate Musicali Milano

Info e contatti
SEGRETERIA
& SERVIZIO ABBONAMENTI:

Galleria Buenos Aires, 7 - Milano
T. 02 29409724 / interno 1
www.seratemusicali.it
biglietteria@seratemusicali.it



Sostieni con ArtBonus
SERATE MUSICALI
e recupera il 65%
con il credito d'imposta!
www.seratemusicali.it/artbonus

Con il sostegno:



Resta aggiornato e scopri tutte le informazioni
inquadrandolo questo QR Code

